



www.faib.it faib@confesercenti.it

I concessionari rompono tregua e Tavolo di trattative ministeriale pubblicando le gare. Colpevoli tentennamenti del Governo stretto tra le pressioni e gli interessi di concessionari, petrolieri e marchi della ristorazione



Aree di servizio chiuse nuovamente per 48 ore di sciopero il 24 e 25 giugno prossimi

Le Organizzazioni di categoria dei gestori delle aree di servizio autostradali - Faib Confesercenti, Fegica Cisl ed Anisa Confcommercio - hanno proclamato 48 nuove ore di sciopero, dalle ore 22.00 di martedì 23 fino alla stessa ora di giovedì 25 giugno prossimi.

Segue a pag. 2

Faib Fegica e Figisc: pronte le richieste ad Eni di riconoscimento degli incentivi a scaglioni. Predisposta la rilevazione sulla rete a marchio dei prezzi consigliati equi e non discriminatori e delle criticità derivanti dal nuovo accordo.



Faib, Fegica e Figisc, facendo seguito alla nota di contestazione inviata ad Eni la scorsa settimana sui diversi aspetti dell'applicazione del nuovo accordo, hanno predisposto a favore dei gestori la documentazione necessaria per segnalare alla Compagnia gli aspetti di contestazione rilevati.

In particolare, la documentazione predisposta si focalizza sulla richiesta di rispetto degli accordi sugli incentivi a scaglioni e quota fissa, laddove necessaria, come previsto dagli accordi del 2003 ...

Segue a pag.2

Autostrada Salerno–Reggio Calabria. Faib, Fegica e Figisc denunciano l'insostenibilità delle gestioni

Con una nota indirizzata ai vertici di ANAS e Ministero delle Infrastrutture e ai Responsabili aziendali di Eni, Esso, Api IP e Q8 e ai Presidenti delle Regioni Campania, Basilicata e Calabria, Faib, Fegica e Anisa hanno nuovamente denunciato

Segue a pag. 2

Faib, Fegica e Figisc contestano ad Eni applicazione accordo



Faib, Fegica e Figisc hanno inviato oggi una nota ad Eni sui mancati adempimenti previsti dagli accordi collettivi aziendali tra la Compagnia e le Organizzazioni di Categoria dei Gestori nella quale le Associazioni contestano ad Eni l'omessa liquidazione dell'incentivo definito per scaglioni.

Segue a pag. 3

I concessionari rompono tregua e Tavolo di trattative ministeriale pubblicando le gare. Colpevoli tentennamenti del Governo stretto tra le pressioni e gli interessi di concessionari, petrolieri e marchi della ristorazione

Aree di servizio chiuse nuovamente per 48 ore di sciopero il 24 e 25 giugno prossimi

Le Organizzazioni di categoria dei gestori delle aree di servizio autostradali - Faib Confesercenti, Fegica Cisl ed Anisa Confcommercio - hanno proclamato 48 nuove ore di sciopero, dalle ore 22.00 di martedì 23 fino alla stessa ora di giovedì 25 giugno prossimi.

La decisione - si legge in una nota congiunta delle tre Federazioni - è conseguenza diretta ed inevitabile dello strappo operato dai concessionari che, in pendenza di una decisione definitiva del TAR - al quale proprio in questi giorni il MIT deve consegnare i piani di ristrutturazione della rete - del TAR sulla legittimità degli Atti di indirizzo governativi e soprattutto con un Tavolo di concertazione avviato dai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dello Sviluppo Economico, hanno inteso unilateralmente avviare le procedure di gara pubblicando i bandi.

Bandi di gara costruiti secondo schemi che contrastano direttamente con le norme vigenti e conservano privilegi e lucrose rendite di posizione - in termini di pedaggi e royalty - che in questi anni hanno prodotto un decadimento verticale della qualità del pubblico servizio offerto all'utenza oltreché un livello di prezzi dei carburanti e del servizio di ristorazione più alti d'Europa ad evidente danno dei consumatori e dei gestori stessi.

Tuttavia - prosegue la nota sindacale - è bene rimarcare anche le colpevoli responsabilità del Mit e del Mise che proprio non riescono a liberare la loro azione dalle pressioni paralizzanti di operatori potenti come sono i concessionari autostradali stessi, ma anche le compagnie petrolifere ed i marchi della ristorazione.

Per queste ragioni - conclude il comunicato di Faib, Fegica e Anisa - oltre ad confermare l'intenzione di impugnare presso il TAR tutti i bandi di gara pubblicati, hanno già provveduto ad inviare un telegramma urgente ai Ministri competenti teso ad utilizzare le proprie competenze in ordine alla sorveglianza per l'attuazione delle concessioni pubbliche in autostrada allo scopo di interrompere immediatamente le procedure di gara e riconvocare immediatamente il tavolo di concertazione, il cui avvio aveva consentito la sospensione dello sciopero già proclamato per il 5 e 6 maggio scorsi.

Leggi il Telegramma inviato ai Ministri Del Rio e Guidi Su www.faib.it

Faib Fegica e Figisc: pronte le richieste ad Eni di riconoscimento degli incentivi a scaglioni. Predisposta la rilevazione sulla rete a marchio dei prezzi consigliati equi e non discriminatori e delle criticità derivanti dal nuovo accordo.

Faib, Fegica e Figisc, facendo seguito alla nota di contestazione inviata ad Eni la scorsa settimana sui diversi aspetti dell'applicazione del nuovo accordo, hanno predisposto a favore dei gestori la documentazione necessaria per segnalare alla Compagnia gli aspetti di

FAIB Informa 15

contestazione rilevati.

In particolare, la documentazione predisposta si focalizza sulla richiesta di rispetto degli accordi sugli incentivi a scaglioni e quota fissa, laddove necessaria, come previsto dagli accordi del 2003, con la previsione del relativo maturato di ciascun gestore.

Le Associazioni hanno anche preparato - corrispondendo a numerose segnalazioni dal territorio - il documento che il gestore può compilare in riferimento alla discriminazione sul livello dei prezzi consigliati sulla rete a marchio nello stesso micro mercato - qualora ne ravvisi gli estremi - con l'indicazione puntuale e documentata dei fatti evidenziati. Infine, Faib, Fegica e Figisc, segnalando all'Azienda la necessità di insediare il Tavolo di monitoraggio dell'accordo, come previsto al punto 6, hanno predisposto una comunicazione relativa alla segnalazione delle criticità derivanti dall'applicazione del nuovo accordo, così come contemplato dall'intesa siglata il 19 dicembre 2014

I gestori interessati ad avere i materiali e maggiori informazioni sull'iniziativa illustrata di contestazione ad Eni possono contattare le nostre sedi territoriali Faib Confesercenti

Autostrada Salerno-Reggio Calabria. Faib, Fegica e Figisc denunciano l'insostenibilità delle gestioni

Con una nota indirizzata ai vertici di ANAS e Ministero delle Infrastrutture e ai Responsabili aziendali di Eni, Esso, Api IP e Q8 e ai Presidenti delle Regioni Campania, Basilicata e Calabria, Faib, Fegica e Anisa hanno nuovamente denunciato "la situazione di grande disagio e difficoltà economica nella quale versano le gestioni delle Aree di Servizio operanti sull'autostrada

3

A3.”

Nelle nota le Associazioni evidenziano che la crisi si è ulteriormente aggravata a seguito del “crollo del viadotto in corso di demolizione con conseguente chiusura dell'autostrada per un periodo di tempo non ancora quantificabile” e dell'abbandono in cui versano “le Aree di Servizio, senza alcun investimento, si sono degradate ed i volumi di erogato volatilizzati”, con politiche di prezzo assolutamente non in linea con il mercato ed “Infatti, gli stessi Gestori ... devono sopportare condizioni di prezzo al pubblico - loro raccomandate dagli Affidatari - assolutamente non competitive e fra le più alte d'Italia”.

Per questi motivi Faib, Fegica e Anisa, “prima di ogni sospensione dell'attività da attuarsi anche durante il periodo di massimo utilizzo, invitano tutti gli interlocutori ad aprire, in tempi rapidissimi, un confronto con l'obiettivo di trovare gli indispensabili correttivi ad una situazione che, allo stato attuale, non è più sostenibile e che rischia di avviare al fallimento - per fatti e colpe ben individuati - le microimprese operanti su tale Tratta autostradale che, peraltro, vede ANAS nella duplice veste di Concedente e Concessionaria e, quindi, con una doppia responsabilità” anche ai fini dello “svolgimento del pubblico servizio che deve essere garantito, ex Lege, con continuità e regolarità.”

Infine i Presidenti delle Federazioni chiamano in causa i Presidenti delle Regioni interessate al tratto perché, “secondo le rispettive competenze e nella loro qualità di Enti che emettono e rilasciano le relative concessioni pubbliche, amministrative e petrolifere,” esigano “dalle Aziende petrolifere l'immediata definizione di una politica di pricing che non penalizzi i cittadini ed i consumatori che giornalmente percorrono la SA-RC che rimane un'arteria dedicata, spesso, anche a surrogare la mobilità della viabilità ordinaria”.

Una situazione non dissimile è quella che si registra sulle Autostrade siciliane, dove tra interruzioni e lavori in corso e

politiche di pricing, le gestioni stanno scontando un prolungato periodo di sofferenze sulle quali le Federazioni stanno approntando le dovute azioni a tutela delle piccole imprese di distribuzione carburanti

Faib, Fegica e Figisc contestano ad Eni applicazione accordo

Faib, Fegica e Figisc hanno inviato oggi una nota ad Eni sui mancati adempimenti previsti dagli accordi collettivi aziendali tra la Compagnia e le Organizzazioni di Categoria dei Gestori nella quale le Associazioni contestano ad Eni l'omessa liquidazione dell'incentivo definito per scaglioni.

Nella nota Faib, Fegica e Figisc hanno segnalato un perdurante e imbarazzante silenzio aziendale e rinnovato la richiesta di pieno rispetto degli accordi aziendali e a procedere alla liquidazione dell'incentivo per scaglioni relativo al 1° trimestre del 2015, e più precisamente di quello riferito al periodo che va dal 1.1.2015 al giorno in cui ciascun singolo punto vendita è stato nelle condizioni di applicare il nuovo accordo collettivo aziendale del 19.12.2014, essendo evidente che fino al giorno del passaggio dai vecchi accordi alla nuova intesa, sono rimaste in vigore le precedenti previsioni.

Il richiamo delle Associazioni è giunto dopo ripetute sollecitazioni all'Azienda ai Tavoli negoziali e dopo che la liquidazione dell'incentivo in questione sarebbe dovuta essere già stata contabilizzata alla fine del primo trimestre.

Nella nota le tre sigle hanno segnalato all'Azienda che, come appare evidente, il suddetto incentivo è a tutti gli effetti parte integrante del margine dei gestori, la cui determinazione la legislazione di settore ha riservato all'esclusiva competenza degli accordi tra Compagnia e rappresentanza dei gestori. A tal fine le Associazioni dei gestori hanno avvisato la petrolifera di aver messo a disposizione dei gestori a marchio

FAIB Informa 15

un modello di comunicazione con il quale chiedere formalmente la liquidazione di quello che è a tutti gli effetti un credito esigibile.

Nella nota unitaria Faib, Fegica e Figisc hanno rilanciato le proprie preoccupazioni in ordine all'applicazione dell'accordo relativamente: 1) alla determinazione delle condizioni di prezzi equi e non discriminatori nello stesso micro mercato; 2) ai ritardi nei tempi richiesti all'elaborazione dei documenti di congruaggio, oltre alle condizioni di trasparenza e semplicità di calcoli e parametri utilizzati per la determinazione degli stessi; 3) alla mancata attivazione della valutazione dei casi con specifiche criticità sorte in seguito all'applicazione delle nuove condizioni economiche; 4) alla mancata attivazione dei Tavoli tecnici.